



Comunicato n.3/17

*Gentili Concittadine/i,*

come avrete letto sui giornali, giovedì scorso la maggioranza del sindaco Brugnaro ha approvato in Consiglio il “via libera” a Enac-Save di annetterci la preziosa area , chiamata Terminal 2 o Aeroterminal o area ex Poletti, per costruirci sopra ben 4.500 posti auto in superficie e a ridosso delle abitazioni ricomprese fra via Alessandria /via Vercelli e a breve distanza da quelle di via Bazzera.

Il sindaco Brugnaro – essendo anche amministratore di SAVE spa- non era presente alla riunione del Consiglio comunale. Vedremo se coerentemente , se si assenterà dal Consiglio di amministrazione di Save spa quando si parlerà dell’acquisizione dell’area.

Per il Comitato Cittadini di Tessera e di Campalto la decisione del Consiglio comunale rappresenta un **vulnus per la Città.**

Invero, quell’area doveva rimanere esterna al confine aeroportuale e su di essa doveva trovare- con l’apporto di privati- realizzazione il bel Piano Particolareggiato del comune , approvato tre anni fa dall’ex giunta Orsoni (v.allegato Elab 20,pagg.24-25)) che prevedeva sì -oltre l’approdo ACTV- molte centinaia di parcheggi in più, ma nella quasi totalità sarebbero stati sotterranei o interni ad un garage multipiano: quindi di minor impatto ambientale e con un inquinamento atmosferico più controllabile,mentre tutto il resto dell’area era restituito alla Città come area verde per l’accesso al terminal acqueo ACTV .

Ora SAVE sarà libera di abbattere il centinaio di maestosi pini marittimi (situati a lato di via Galilei) e di cementificare l’intera area, creando le premesse per l’ingresso/sosta/uscita di migliaia di auto,pullman caravan,moto ,bus ogni giorno nei/dai dai futuri 4500 parcheggi a raso.

E’ facile immaginare che sull’abitato di Tessera, in primis sulle vie sopradette, si riverseranno i gas di scarico di tali mezzi con i loro pericolosissimi (per la ns.salute) monossido di carbonio,Pm10 e PM 2,5, Polveri Ultrassottili, benzene ed altro.

SAVE ci ha già dimostrato negli anni di avere un minimissimo interesse reale per l’ambiente circostante l’aeroporto e per la qualità della vita dei cittadini residenti. C’è da essere certi che non si smentirà neanche in questa circostanza.

Il rischio reale è che, una volta l’area divenuta demanio aeroportuale, Enac-Save acquisendone potestà esclusiva potranno decidere – magari in virtù di asserite,future , prioritarie necessità aeroportuali – cosa e come utilizzare l’area stessa, anche tenendo in minimo conto le raccomandazioni contenute nella delibera o modificando – per necessità pressanti- i contenuti di qualsiasi accordo,convenzione con il Comune.

La delibera oramai è stata approvata e chi l’ha approvata avrà responsabilità delle conseguenze negative .

Il Comitato prima della discussione in Consiglio, si è profuso in un’opera di informazione e documentazione verso i gruppi politici di minoranza ed alcuni consiglieri di maggioranza, da sempre più attenti e sensibili alle problematiche dei residenti di Tessera, sulle ricadute negative dell’accordo Brugnaro/ Enac-Save .

Alcune garanzie di tutela della salute dei residenti e della salubrità dell’ambiente, grazie a questa azione, sono state recepite nella delibera, la quale però- si ribadisce- in sé rappresenta una sconfitta per la Città e l’un’occasione persa di fare veramente Tessera bella e non ancora più inquinata di quanto è ora.



Questa azione del Comitato ha contribuito che nella delibera

- sia indicato l'*obbligo* per Enac-Save di riservare una fascia ( da lato hotel Marriott fino al ponte sul canale scolmatore ) libera da parcheggi e larga 30 metri, sulla quale piantumare almeno due filari di alberature di media/grande altezza di essenze specifiche ad alto potere di rimozione e adsorbimento delle emissioni gassose nocive delle auto. Tale fascia ( a mo' di *cordone sanitario*) sarà uno spazio a verde fruibile per i cittadini ed avrà anche una funzione di abbattimento del rumore , oltre a quella ad abbattere il PM 10 ed altro.
- vi sia esplicita richiesta che Enac-Save , per diminuire il rumore aeroportuale riversantesi su gran parte delle residenze di Tessera (dalla fine di via vecchio hangar a via Alessandria e laterali) non debbano limitarsi ad opere di insonorizzazione passiva di edifici (qualche controfinestra qua e là) bensì attuare soluzioni strutturali complessive e definitive, atte a diminuire il rumore prima che esso arrivi sulle abitazioni e sugli ambienti esterni di vita. Il Comitato ha insistito perché si approfondisse l'utilità di realizzare l'opera M3b (v. allegato MP SIA pag.18/24) a suo tempo dallo stesso proposta a Enac-Save.
- sia esplicitamente previsto che una parte dei residui economici della spesa totale per le opere di adeguamento delle strade di accesso all'aeroporto e al futuro Terminal 2 siano destinate al completamento della pista ciclabile Tessera-Favaro.

Queste sono garanzie che il Comune richiede a ENAC-SAVE, ma vedremo in che misura saranno da questi soggetti accettate ed attuate.

Il Comitato non può che esprime stupore sulla determinazione del sindaco e dei consiglieri di maggioranza a voler esprimere- come amministrazione comunale di Venezia- parere favorevole all'intero Piano di Sviluppo del M.Polo 2015/2021 (comprensivo anche del "via libera" detto sopra) pur essendo a conoscenza che Enac e Ministero dei Trasporti stanno proprio in queste settimane modificando ed integrando il contenuto del Piano stesso.

Buon senso e cautela avrebbe consigliato di attendere la trasmissione del nuovo testo del Piano, prima di esprimere il parere favorevole su di un Piano notoriamente già "vecchio".

I dubbi e la contrarietà del comitato alla delibera comunale risultano così avvalorati da una fretta deliberativa chiaramente ingiustificata.

Infine, non bisogna dimenticare però che su Tessera, Campalto, Dese incombe - come la spada di Damocle- il progetto della II^ coppia di nuove piste e della vasta cementificazione conseguente .

Progetto fortemente sostenuto da Enac-Save e , a quanto si sa, non disdegnato dal sindaco Brugnaro e dalla sua giunta.

Prepariamoci a combatterlo: ne va del nostro futuro prossimo.

Per il Comitato

dr. Cesare Rossi